TECHE UDINE

MANOSCRITTI

FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. **P_MSS_4000**

Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine
https://www.techeudine.it/fondo-principale
https://www.sbhu.it/

Chi passa per Manzinello a tre porte a diritta della chiesa vede una meschi-
na casuccia le cui due uniche finestrelle sono ora quasi nascoste da una
vite che lor dinanzi protende [tralci] i rami carichi di molta verdura e di bei
grappoli color d'oro. Nel 1816 abitava ivi un povero bracciante di
nome Pietro. ~~Le annate correvano scarse~~; L'inclemenza delle stagioni
le guerre antecedenti e l'improvvidenza d'un governo affatto nuovo
preparavano al Friuli quell'epoca tremenda che doveva in se-
guito sì crudelmente desolarlo che a noi nati più tardi par catastro-
fe piuttosto immaginata che reale ~~vera~~. La mercede giornaliera, unico
mezzo di sussistenza di cui campava egli e la sua famigliuola com-
posta di sua madre di sua moglie e di un figliuolino andava facen-
dosi ogni giorno sempre più meschina e spesso anche il lavoro
mancava affatto sicchè non gli era più possibile provvedere i gene-
ri che la ~~scarsezz~~ scarsezza del ricolto aveva fuor di misura rin-
carati. Le due donne erano state obbligate a smettere il filare perchè
non potevano più raggranellare i soldi necessarj alla provvista del canape
~~e non~~ ne trovavano chi loro facesse credenza. Il principio avevano trovato innanzi colla vendita
di alcuni utensili di cucina ed attrezzi d'agricoltura col mettere in
pegno le lenzuola le coltrici e perfino i vestiti ~~tutti~~ ma anche
questo fonte fu presto al termine. ~~Venne~~ l'ottobre, i campi desolati
dalla gragnuola non lasciavano neppure la speranza della vindemmia
Per non tradire le viti s'aveva dovuto recidere i festoni quando
l'uva era ancora verde e s'erano falciati i frumenti tuttavia in
fiore ~~erba prima che mettessero nemmeno una spica~~. Un piovere ostinato
aveva dipoi guasti i granoturchi dimodochè vegetarono bianchicci
i gambi esili lungo i solchi slavati dalle acque parevano in camicia
e quando si venne alla raccolta le pannocchie rachitiche e mal
mature erano la maggior parte nude di chicche.

~~Pietro aveva un credito. Negli anni passati egli viveva sud'una piccola tenuta di nove campi~~

Sedevano una sera egli e la moglie sul limitare della loro casuccia e pensavano al come provedere al loro meschino campamento.

La vecchia immiserita dallo stento era già da alcuni giorni ammalata, non avevano di che sostentarla, mancava lavoro ~~presentemente~~ ~~in casa~~ ~~non~~ ne v'era più nulla ~~n~~ da impegnare ne da vendere, volevano ancora tre lunghi mesi a finire l'anno e il veniente si mostrava di già nell'aspetto il più terribile. E l'inverno? di che avrebbero campato quando non ~~sarebbero state più erbe da raccogliere~~ vi sarebbe stato più nulla di verde?

Non sapevano ~~più~~ dove dare il capo. Pietro intristito teneva la fronte nelle mani. Maria in silenzio guardava alla notte stellata alla pace dei campi e il pensiero ~~come per [illegible] lo [illegible] bizzarro contrasto le correva~~ invece di tormentarsi del presente vagava sulle memorie del passato e per un bizzarro contrasto le tornava in mente ~~tutte~~ le gioje della sua giovinezza. Prima del suo matrimonio ell'era stata parecchi anni nella città di U. in casa d'un mercante ~~e badava~~ in qualità di fantesca ma più particolarmente per badare ai bimbi l'ultimo dei quali dalle braccia della nutrice era passato nelle sue e si può dire ch'ella lo aveva cresciuto e divezzato come se stata fosse sua madre. Nata nella semplicità dei campi ella aveva portato seco il suo cuore schietto e facile e s'era attaccata a suoi padroni come se fosse ~~nata~~ della famiglia. Serviva non per mestiere, ma per affetto e siccome l'ultimo de suoi pensieri era il salario che riceveva così era ben lungi dal supporre che le attenzioni e la benevolenza che le si prodigavano provvenissero dall'utile che si trovava dal suo ingenuo e disinteressato servizio

BIBLIOTECA CIVICA DI UDINE

la povera fanciulla credeva di essere amata! Non sapeva ella vedere l'immensa muraglia che il destino aveva posto tra il ricco ed il povero od almeno nella sua bonarietà credeva che l'affetto potesse superarla. Rammemorava ~~gli anni~~ il tempo passato in quella casa. ~~Ella~~ Contava allora 15 anni e dai lineamenti che ancora conservava si poteva facilmente dedurre che ella doveva essere ~~stata una~~ in quell'epoca bella ragazzetta. A ~~una~~ donna giovane ~~di quell'età a cui le grazie e l'avvenenza~~ inspirata dall~~essenza della~~ grazia e dall'avvenenza tutto facilmente si piega e persino l'aria nel circondarla si fa più gentile. ~~Fosse~~ Sia pur meschina la sua condizione ~~in~~ stesso ~~che~~ nel mondo non vi ~~sia altro~~ ha trono che possa paragonarsi a quei brevissimi anni di sorriso e di amore. Sicchè la poveretta nel ricordare quell'epoca si ricordava pur anche dei suoi più bei momenti: Come lampo le balenò dinanzi alla mente un pensiero. Se ricorresse a suoi antichi padroni? Lo disse al marito. Per tutta risposta ~~egli~~ scosse il capo con un mesto sorriso. Ma la ~~poveretta~~ Maria che misurava il cuore degli altri dal proprio ~~[illegible]~~
Accertati! andava dicendo, sono buoni signori. Mi volevano bene...
e poi non si tratta che di farci credenza per pochi mesi
abbiamo pur fatto quest'anno colla sola foglia del costituito quasi trenta libre
Pagheremo colla galetta — E se i bachi andassero a male?
~~quest'anno colla sola foglia del costituito fatto questi trenta libre~~
Abbiamo pure avuto fortuna ~~ogni anno~~; possibile che il signore e la vergine santissima non ci aiutino anche ~~quest~~ per l'avvenire?

Nel dimani andarono alla città. La Maria tutta la strada non faceva altro che rammemorare gli anni ivi passati e narrava al marito gli usi della ~~quella~~ famiglia l'amore che le avevano e i bimbi i regalucci ricevuti dalla Padrona ed era allegra di rivedere persone ch'ella amava con tutto il cuore

BIBLIOTECA CIVICA DI UDINE

Giunti all'abitazione del mercante Maria picchiò ~~piena~~ tutta di fiducia
e Pietro cavatosi il cappello stava dietro alla moglie pieno
di quell'umile esitanza che provano le genti di campagna nell'entrare
le soglie del ricco per cui quando mettono il piede in quelle pulite
abitazioni e su quei lastrichi forbiti ~~e ric~~ elegantemente intar-
siati a'allegri di luce e di spazio pare che inghiottano
una mala medicina o che sien tratti ad un Tribunale dove
temano di non trovare nè misericordia nè giustizia. Un
fanciulletto di circa dieci anni in uno svelto vestitino all'ungarica
~~e~~ co in quella ch'entravano attraversava il salotto d'ingresso
lo ravvisò tosto Maria e corsa ad abbracciarlo non rifiniva d'ammira-
re il suo ~~bel~~ carlotto cotanto cresciuto ed imbellito. Il fanciullo s'era fatto
vermiglio ed aggiustava i suoi lunghi e biondi capegli ~~che i baci~~
~~della rozza contadina~~ scompigliati dai baci della rozza contadina
~~Non mi conosci più~~ e si guardava le lattughe del candido colaretto
che nell'impeto ~~del suo affetto gli aveva alquanto gualcite~~
di quell'affettuoso abbracciamento erano rimaste alquanto gualcite.
In ~~quella~~ Comparve sulla porta dello scrittoio il padrone di
casa. Spicciati Carlotto disse egli di alla mamma che ti di-
a quella nota e poi accorgendosi dei contadini Buona gente di chi
domandate? Una parola con lei ~~disse~~ rispose Maria baciandogli la mano
Egli allora li fece entrare ~~nel~~ in scrittoio si sedette e deposti
gli occhiali sulle spalancate pagine di un ampio libro di
conti ~~quasi~~ si fece puntello della destra al mento ~~e i miei~~ e
cogli occhi sui due che gli stavano dinanzi aspettava che parlassero.
Ma la Maria che in suo cuore ~~[illegible]~~ ignorava un altro accoglimento

Bcu ms f.p. 4000

era tutta mortificata ~~e col capo piegato in seno sfilava le punte~~
~~del fazzoletto del suo ampio fazzoletto di testa~~
ed abbassato il volto, con visibile commozione sfilava le punte dell'ampio
fazzoletto ~~a croce che le copriva~~ la testa che piegato a croce le copriva
la testa e le spalle. E Pietro veduto quel silenzio della moglie non
sapeva come cominciare. Finalmente dopo aver girato da ~~tutti~~ i lati il suo
povero cappello, Saressimo a pregarla Illustrissima diceva con voce ~~umile~~
~~umile~~ contrita, s'Ella volesse farci la carità di darci tanto dinnaro
~~da~~ comperare un po di biada che noi la pagheressimo colle galette...
O Dio mio figliuoli miei rispose il mercante grattandosi il capo e col dosso
della mano sollevando la grigia beretta che lo copriva – darvi dinnaro così
su per le dita senza ~~gar~~... Io non vi conosco.. ~~se fosse qualcuno~~
~~Chi~~ facesse garanzia.. ~~Ci vuole~~ Non vi conosco ~~[illegible]~~ ho svolto qui in casa
quattr'anni! Maria era sulle spine avrebbe voluto potersi nasconde
re sotto terra le sue guancie infuocate brillavano di un tal rosso che
traspariva dal fazzoletto ~~e di cui lembi avvicinati~~ ch'Ella si aveva
tirato sugli occhi e le di cui punte continuava a sfilare rapidamente
e con un moto quasi convulsivo. Sarà.. conchiuse il mercante ma
se non trovate chi vi faccia garanzia.. allora la donna pose la
mano in saccoccia e cavatone un biglietto di monte Per amor di Dio Ci soccorra Signore
disse questo le servirà di garanzia. Sono cinque fili d'oro che ho
guadagnato qui in sua casa ~~se non potremo pagare~~ ne lo ho compera
to ~~lei coi suoi d~~ co risparmi dal mio salario e vi ha aggiunto in
regalo la crocetta ~~E giusto~~ che ritorni nelle sue mani
Il mercante prese il biglietto lo esaminò poi chiese a quanto poteva
ammontare la galetta che speravano di fare indi scrisse

e gli una lettera ~~gappa~~ e li mandò da un negoziante ~~no amico~~ di granaglie
che stava pochi passi lontano. Ringraziarono ed uscirono.

Uno stajo di grano turco costava allora 44 lire ~~e i negozianti~~ aggiungi il
guadagno del rivenditore quello di chi aspettava il danaro, la qualità
cattiva del grano, la paga della macina e la fame che faceva
consumare più del consueto sicchè tutti quelli che l'anno patito si accorda-
no nel narrare che in quell'annata mangiavasi ~~più che mai~~ in doppio
~~se mai era abbastanza potente~~ per il che poco durò loro quella provvi-
denza ~~e in due o tre viaggi che fecero entrambi e~~ Tornarono due o
tre volte dalla città col sacco sulle spalle ed era esaurito il valore dei
fili d'oro della Maria. ~~Alla festa di Natale non avevano più che fari-~~
~~na ne speranza~~ Erano alla vigilia di Natale e nella madia neanche
una presa di farina. Il freddo si faceva sentire aspramente pochi
i vestiti niente da bruciare e lo stomaco vuoto. Pietro aveva portato
a casa alcuni cavoli ma le donne non avevano con che cuocerli. Sedevano
entrambe intirizzite vicino al fuoco su cui ardevano ~~con~~ una manata di
canne. Nei giorni precedenti avevano un pò alla volta abbruciato le
tavole del letto le sedie una botte e tutti gli utensili che non era stato
possibile di vendere poi ~~con~~ la staccavano il recinto di canne che chiudeva
~~l'orto~~ il cortile. Fracide e consunte dal tempo e dalla pioggia più
che calore spandevano fumo. Il vento che piombava per la tromba del
camino faceva stridere la debole fiammella ~~e la mandava dietro~~ e battere
i denti alle donne. Soffiavano nelle mani e ~~tutte in se~~ ristrette l'una
appresso dell'altra e accucciolate procuravano di tenersi calde col ~~loro~~ avvici-
nare della persona. Stettero alcuni minuti in triste silenzio indi Pietro prese
il capello e ~~come~~ se come inspirato da una improvvisa risoluzione

BIBLIOTECA CIVICA DI UDINE

usciva. Dove vai gli chiese la moglie. A provvedere un po' di stecchi diss'egli e sortì. Era una bella notte stellata ma un freddo così vivo

Il vento s'era quetato ma in quella vece spirava

che mangiava le viscere. Taceva ~~pur~~ ~~ro~~ il vento ~~e almeno era~~ [era invece] di quel fino fino che taglia le orecchie e penetra sotto le unghie la luna non ancora spuntata tutta in silenzio la campagna

Ei si diresse verso un campo dov'erano di molte viti giovani appoggiate a dei pali. Prima di mettersi a cavare però il cappello ~~ad una~~ sol in un solco, pensò che poteva dimenticarlo e che trovato

servirebbe

~~avrebbe potuto servire~~ di spia. Lo riprese e lo nascose dietro il tronco di un Vinciglio poi abbattutosi guidava ~~attraverso~~ giù pel campo attraverso i filari delle viti; gli parve che nessuno fosse e slacciava i vimini, aveva liberati un sette cavacci quando gli parve udire una pedata tornò a guardare e s'accorse di uno che veniva a

che gli stava di fronte

gran passi lungo la pianta. Si pose a correre allora udì un fischio

costui

e poi un dàlli dàlli ~~dal galantuomo che gli stava dietro~~ sicchè

tra due

compresse ch'egli era in ~~mezzo e che dall'altra pianta gli veniva incontro un altro galantuomo con un bastone in mano pronto a punirlo dell'attentato ladroneccio~~, il povero diavolo scappava alla disperata riuscì a guadagnare la traversa prima che i suoi persecutori lo chiudessero in mezzo ma inciampò in uno sterpo e cadde bocconi, non era appena rialzato che ~~udì menare~~ ~~ser~~ sappiate ~~di sotto~~ udì menare per terra una tale mazzata che guai se lo avesse colto, intanto che il galantuomo che lo inseguiva si riebbe dallo sforzo fatto nel menargli quel colpo egli aveva potuto guizzargli di mano e saltato il fosso

BIBLIOTECA CIVICA DI UDINE

era sulla via e correva salvo a casa ma aveva lasciato il
cappello nel campo e per soprappiù aveva perduto anche la sua beretta di
maglia che nel passare così in fretta sotto a festoni delle viti gli si
era appiccata ad un viticcio. Nel dimani giorno ~~dunque~~ di Natale
come avrebbe fatto ~~egli~~ ad andare alla messa ~~chiesa~~ senza cappello?
Tutti si sarebbero accorti del ladro e Pietro che per la prima volta
costretto dal bisogno s'era posto a quella mala via sentiva tutta la
vergogna ~~del tale~~ dell'essere scoperto. Intanto a casa le due donne
stanche di aspettarlo erano andate a dormire senza cena. Salì tentoni
la scala e svestitosi pian piano per non isvegliare la moglie ~~[illegible]~~
si mise a letto. Tra la fame il freddo e i mali pensieri non poteva
pigliar sonno. Si chiuse gli occhi colle mani e a forza di star quieto
appisolò un momento ma poi ratto svegliavasi e da capo a suoi pensieri
~~gli pareva~~ credette di aver dormito lungamente e che già spuntasse ~~immaginava già~~ l'alba sicchè
uscì dal covo si vestì in fretta e tornò a vedere se avesse almeno potuto
ricuperare il suo cappello. Era per entrare nel campo quando
~~l'orologio~~ udì battere l'orologio del villaggio contò: undici ore
solamente! Si guardò intorno sospettoso ~~di~~ fischiò stette in orecchi
poi tornava a fischiare e a guardarsi. Sinceratosi d'esser solo
corse al vinciglio ~~dove~~ a cui presso aveva appiattato il cappello. Lo raccolse
contento e poi rapidamente si ~~mise~~ metteva in fascio i carracci
~~che~~ già slacciati ne cavava di altri usando peraltro diligenza
per non offendere le viticelle e mentre a ogni tratto si rannicchiava
a ~~guardare~~ a piccone per di sotto a festoni se fosse scoperto vide
la sua beretta che menata ~~dall'aria~~ dal vento dondolava da uno
tralcio corse a pigliarla e ~~caricatosi il fascio~~ affastellati sulle spalle tanti carracci quanti poteva portarne tornava a casa

BCU ms f.p. 4000

~~contento~~ lieto perchè aveva almeno di che godere una buona fiammata e sgranchirsi una volta le membra. Lungo sarebbe descrivere ciò che patì quella povera famigliuola durante quell'orribile inverno. ~~Mangiavano erbe~~ Nudrivansi di radici di selvatiche raccolte nei prati e se veniva lor fatto di trovare in qualche recesso una covata di piantaggine ancor verde la avevano per fortuna e sel. mangiavano così alessato senza sale e senza condimento di sorte ~~appena alessato una … tinta piantaggine~~ Macinavano i torsi ~~delle pannocchie~~ cinquantino e quella sterile e scheggiosa farina mescevano a poche prese di buona e ne facevano un'orrido pane insalubre senza sapore e piuttosto inganno alla fame che verace nutrimento. I ~~cavoli~~ ~~de~~ I semenzai delle rape e de cavoli venivano disertati e facevasi festa ~~quando~~ se potevano por le mani in quelle piante già fallite che mangiavansi fino alle radici. ~~Fu seminato un~~ Vicino al villaggio fu seminato un campicello a fave, se ne accorsero i meschini che pativano la fame e tosto a disseppellirle e colle unghie le razzolavano fuori e in poco d'ora ~~tutta~~ la terra fu voltata sossopra. Una sera Pietro portò a un suo compare benestante un pajo di calze lane e gliele diede per due pugni di farina di melica e quello fu il cibo di tutta la giornata. Un'altra volta gli venne in capo di far macinare un po' d'avena ch' egli ~~aveva di semenza e ne trasse~~ teneva in serbo per seminare a vedere se avesse potuto servirsene ~~a~~ a vivere, ne trasse una farina così candida da disgradarne ~~quella di~~ il frumento. Lieto la diede alle donne che tosto ne fecero una bella stiacciata e ~~coricati~~ cucinatala sotto la cenere speravano di darsi una buona satolla. La cavarono era color d'oro e dentro bianca come ~~un~~ un latte. Per la cucina si spandeva un profumo di pan fresco che consolava

ma non fu sollo di poterla trangugiare. Aveva un sapore così ostico e tanto aspro e mordace che lor strigneva le fauci come e avessero masticato una sorba ancora acerba. La vecchia già malaticcia e ~~consunta dallo stento~~ ~~più~~ non poteva ~~una~~ più oltre durare vita così stentata ~~non potè più durare a quella vita~~ così miserabile e negli ultimi di carnovale si ridusse a letto. Il fanciullino strillava giorno e notte e indarno la misera madre ~~cercava~~ procacciava acquetarlo co ~~suoi~~ baci. Il suo petto era esausto ~~non aveva più latte~~ e più ~~di proprii~~ della fame la cruciava il veder ~~ogni dì più~~ immiserire quella sua creaturina che continuamente le piangeva tra le ~~nelle sue~~ braccia e ch'ella non poteva in nessuna maniera aiutare. In quei giorni di dolore Pietro si ricordò di un suo antico ~~antico~~ credito ~~ch'egli aveva verso il Conte di~~ ... ~~Negli anni~~ Ne' tempi addietro la sua famiglia teneva in affitto una colonia ~~aveva un campo~~ ~~che~~ dal un signore di Cividale ~~del Conte~~ F. Dai conti fatti quando venne accommiatata ~~prima lasciare l'affittanza~~ egli risultava creditore di un 48 franchi per tanto vino di sua parte lasciato al padrone. Al momento non gli furono pagati ed egli li lasciava volontieri persuadendosi di averli così in deposito in buone mani e di poterne a qualunque bisogno servire. Pensò poi di riscuoterli ma gli fu fatto correre tante volte indarno alla città ~~di~~ e l'ultima ricevette dal fattore una tal salva d'improperj ch'egli ~~si spaventò e risguardando~~ ~~suo~~ ~~capit~~ ignaro delle leggi ed impotente a farle valere si rassegnò a riguardare quel suo capitale come per sempre perduto. Ora peraltro che si trovava ridotto in sì deplorabile ~~stato~~ situazione tornò a pensare a quel suo credito e risolvette di fare un ultimo tentativo e di gettarsi a piedi del ~~conte~~ ricco signore e d'implorare quel denaro ch'era suo sangue.

Con questa intenzione sul principio di Quaresima una bella mattina egli si pose sulla via che mena a Ci-- Camminava a rapidi passi

BIBLIOTECA CIVICA UDINE

6

e qui e colà, oltre i pioppi che fiancheggiano il torrente nei prati lungo le siepi vedeva dei miserabili gettati per terra chiedenti indarno un tozzo di pane e moribondi per inedia. ~~[illegible]~~ Cacciati dalla fame a torme scendevano dai monti ~~si spandevano per le~~ inondavano le città e i villaggi e non trovata misericordia si pendevano a mori-re per i campi. ~~Il flebile~~. Le fioche loro grida guarciavano il cuore a Pietro come un orribile presentimento. Giunto in città corse difilato alla casa del suo antico padrone.

Attraversò la piazza svoltava la contrada che mette a sinistra quando s'accorse che quell'uomo gli ~~era~~ teneva dietro. Per liberarsene entrò in una bottega da Caffè e ~~il contadino~~ l'ostinato contadino niente curando quei signori ivi adunati si addossò al pilastro della porta e come una mala cariatide ~~finora era [illegible]~~ ~~la figura di una~~ continuava a minacciarlo degli occhi la cui espressione aveva un non so che di tremendo. Il conte come confuso si cercò allora in saccoccia e se lo levò dinanzi gettandogli un tallero. Pietro corse a provvedere un po' di carne per sua Madre e poi senza assaggiar nulla si mise ~~[illegible]~~ di nuovo in via e volava verso casa. Trovò nella came-retta della vecchia il cappellano che recitava le preci dei mo-ribondi. A piedi del letto era inginocchiata la Maria. Quando lo vide gli corse incontro piangendo e gettandosi nelle sue braccia non colle parole ma col suo dolore gli narrò tutto ch'era avvenuto nel tempo della sua assenza. Il tenue soccorso ch'egli arrecava era già troppo tardi. La vecchia peraltro s'accorse

BIBLIOTECA CIVICA DI UDINE

chi egli era venuto e lasciato cadere sul petto il crocefisso
che gli avevano posto tra le mani fece come un moto
per abbracciare un'ultima volta suo figlio e ne suoi occhi
già appannati ed immobili parve ~~che~~ che lampeggiasse
~~uno sguardo di~~ un raggio di affetto. Moriva consunta dall'inedia
moriva tra suoi cari impotenti a soccorerla e pareva che lasciasse
questo mondo consolata dal pensiero di alleggerire ad essi il peso dell'esisten-
za. Il Sacerdote continuava a recitare le preci della chiesa e
colla sua voce grave e devota colla potenza della religione impe-
diva i trasporti del dolore. Non ardivano interromperlo e pian-
gevano sommessi e gli ultimi momenti di lei passavano tranquilli
e rassegnati. Quando la candela benedetta che le tenevano appressata
alla faccia arse immobile, egli intuonò il De profundis e gettato
uno spruzzo di acqua santa sul cadavere di lei prese per un
braccio Pietro e lo condusse fuori. Lo lasciò piangere buona
pezza fra le sue braccia, poi sedutosi con lui vicino al fuoco cominciò
dolcemente a rimproverarlo perchè gli avesse tenuta nascosta così
la sua trista situazione. Io non poteva è vero diss'egli darti
dei grandi ajuti che son povero e son padre di molti poveri
ma nondimeno nella maniera che mi fosse stato possibile ti avrei
soccorso e se non altro colla mia amicizia. — Nel partire voleva
condurlo seco in canonica ma il povero uomo era sì stanco del viaggio
sì estenuato dall'inedia e dal dolore che andò a gettarsi sul suo
meschino letticciuolo.

Lui fu assalito da orribili pensieri. Appoggiava la testa al muro, e sentiva nel cranio il ghiaccio della parete. Nella cameretta contigua colla testa appoggiata alla stessa parete giaceva sua madre morta e morta di fame. Udiva il piangere del suo piccolo figliuolino che andava facendosi sempre più fioco e in ultimo non era più che un gemito prolungato e così pietoso che gli rimbombava nel cuore e ~~nella~~ abbasso nella via udiva il ~~camminare~~ passare [illegible] i ronzinai colli asini e coi muli carichi di biada e gli udiva il pestare delle groppe e le grida dei conduttori. ~~[illegible]~~ Poche pugne di quella biada avrebbero bastato a salvargli sua madre. O se i ricchi avessero voluto cedergli una delle loro faceltose giornate quello che nelle loro case si da ai cani. Tanti in questo mondo che nuotano nel ben di dio ed egli tapino neppure un tozzo di pane per vivere. A venti sei anni essere in un letto rifinito dalla miseria tanto debole da non poter neanco voltarsi dall'altra banda aver veduto sua madre morire priva di ogni soccorso sentire ~~[illegible]~~ i pianti della sua creatura pensar sua moglie e intanto altri nella seta nell'oro in mille delicatezze. In quel momento gli parve orribile la giustizia degli uomini ed era tentato di spaccarsi il cranio pestandolo nella parete che gli serviva di guanciale, ma l'immagine di colei ch'era di là gli si presentò dinanzi come l'aveva veduta poche ore prima colle labbra appoggiate ai piedi del Crocefisso rassegnata a chiudere nel dolore una vita menata tutta nel dolore gli sovvenne l'ultima occhiata che ella gli diede, l'amore con che gli disse se

braccia moribonda come per stringerlo al cuore e confortarlo a patire, rammemorò l'affetto ch'Ella gli aveva sempre portato le preghiere che dalle sua labbra aveva imparate quando nella chiesa ancora fanciulletto gli mostrava l'altare e insegnavagli a devotamente giungere le mani, recitò quelle preghiere per lei ~~piano~~ e nella sua memoria quietato chiuse gli occhi lagrimosi e s'addormentò.

Alcuni giorni dopo che fu data sepoltura a sua madre il Capellano lo mandò a chiamare e andò Pietro in canonica e il buon prete dopo averlo fatto seder vicino al fuoco, cavò di tasca una lettera e spiegatala gli disse. Qui mi scrive un mio amico l'Ill.mo Signor +++ che vi prenderebbe al suo servigio. Egli è un galantuomo che converte in belle piante di mori e di viti gli zecchini che gli ha lasciati suo padre e dà da vivere alla povera gente. Questo vi contenta al giorno e una libbra di farina, la Domenica e il giovedì minestra e un bocale d'aceto per settimana, adagio compare soggiuns'egli al Contadino che a quella proposta aveva aperti gli occhi e si consolava come a una risorsa insperata, tu hai moglie e un figlio non devi abbandonare la poveretta senza ottenerne prima il suo assenso. La manderò io a chiamare e quando si fu seduta li presso di loro il capellano le espose il contenuto della lettera ed ella con dolci parole lo confortava a dir schiettamente sua opinione ~~proto~~.
~~se fossi stato malcontento~~ gli ,

Maria abbassò la fronte. Questo abbandono del marito ora do-
lore non preveduto ~~nella sua misera condizione~~ e tanto crudele
ch'ella lo sentì nel cuore fisicamente come la punta d'un ferro
Nella sua misera condizione ella aveva bisogno d'una creatura
~~che coi patire~~ che seco dividesse i patimenti e le lagrime
~~Che patisse e piangesse con lei~~... Partito l'uomo a cui tutti
si volgevano i suoi pensieri i suoi affetti che sarebbe stato di lei
vedova e tapina nella solitudine della sua povera casetta? e in
quali braccia si sarebbe gittata se per avventura le morisse intan-
to il bambinello già tanto debole e malaticcio? Pure raccolse
tutto il suo coraggio e presa la mano del marito, andate disse
vivete almeno voi e due grosse lagrime le caddero dagli occhi.
Vivrete tutti soggiunse il cappellano intenerito, ~~io non vi abbando~~
confidate nella provvidenza di Dio e intanto voi partite
subito ~~e~~ poichè a questo si ha da venire è meglio disbri-
garsi. Allora i due poveretti si abbracciarono e Pietro senza
poter dir parola ma cogli occhi raccomandando al buon
prete la sua donna piangente si tolse di lì e si pose
~~tosto~~ in via. Pianse tutta la strada. Arrivò a P. nel
mezzogiorno. Il ~~padrone lo mise tosto nel ruolo de lavoranti~~
~~e ordi~~ ~~gli fece dare una ... ordinò che si desse la sua~~
~~porzione di polenta~~. Il padrone lo mise tosto nel ruolo de' lavoranti
Era una turba di 50 e più uomini che in quell'ora entrava-
no tutti nel cortile e in cucina in una gran caldaja si rimesta-
va un'immensa polenta per quelli che avevano diritto di riceverla

re così la loro libbra di farina. Pietro in quel primo giorno l'ebbe anch'egli così. Ma poi cominciò a farsi ben volere dal gastaldo e da sua moglie e nelle ore di riposo le spazzava la cucina attingeva qualche secchio d'acqua dava mano alle faccende di casa di modo che lo invitavano a pranzo con loro ed egli in capo a due settimane poté mandare alla madre un bel sacchetto di farina e tutti i soldi delle giornate che il padrone pagava puntualmente ogni sabbato. Quel signore trasse in quell'anno un gran utile dalle braccia dei poveri ch'egli seppe impiegare. I magliuoli ch'egli piantò hanno prosperato magnificamente e i mori a ceppaja e quelli d'alto fusto che da ambi i lati mettono confine ai filari delle viti sono ora giganteschi e servono di modello agli agricoltori di quei contorni. Pietro con un senso di riconoscenza visita ogni anno questa bella piantagione e nei giorni passati mi additava tutto allegro la molta uva pendente da quei tralci vigorosi. Pareva che ve l'avessero appesa col filo tanto il signore si era compiaciuto di benedire i sudori del povero e la benefica industria di quel bravo residente.

Sulla soglia d'una ~~povera~~ casetta [di questa casuccia] stava seduta una ~~giovane~~ contadina giovane
ma patita e dondolava sui ginocchi un bimbo e guardando verso la via
pareva non mettere attenzione ai prolungati strilli della misera crea-
tura che colle mani aggavignate al di lei seno ~~pareva~~ [cercava come] succhiasse ancora
~~una goccia~~ [nutrimento] di latte. S'era fatto scuro e già tornavano alle loro dimore
i pastori i carri i lavoranti. Poca gioja vedevi sui loro volti che dopo
parecchi anni cattivi anche quell' ~~autunno~~ [ottobre] dava una ~~scarsa~~ raccolta tanto
scarsa da far presentire la fame orribile del 17 — Conducevano a
casa il sorgoturco. Il prodotto di più campi stava in una miserabile
gerla e le pannocchie esili e rachitiche ~~la più parte mostravano~~
~~nudi di chicche il torso~~. e molte mal mature e molte fin'oltre il mezzo
senza chicche. Un ~~giovane~~ [uomo] mal vestito colla giubba ~~a~~ [rappezzi] ~~[illegible]~~ ~~sovra una~~ [dal braccio]
spalla s'era intanto soffermato vicino all'uscio dove sedeva la contadina
e in aria mesta chiacchierava con lei. Intanto il bambino guaiva
sì forte da non lasciar intendere le loro parole. Mettilo in cuna!
diss'egli. Gli è che proprio cava il cuore con què suoi strilli da disperato!
Possibile che tu non lo sappia acchetare! La povera Maria lo portò
di sopra e ~~[illegible]~~ posatolo nella paglia del meschino letticiuolo lo copriva con alcuni
cenci lo riscaldava co' suoi baci e a forza d'amore tentava supplire
all' ~~nutrimento~~ [alimento] che più non poteva dare il suo ~~seno~~ [petto già esausto]. Di dappresso
accucciolata sud'una cassa e col capo ~~sul~~ [poggiato al] capezzale d'~~al~~ letto vicino
dormiva o fingeva di dormire una vecchia. Le mani color di cenere
e tanto scarne da parer scheletro avevano lasciato scappare il
fuso. Teneva il pennecchio ancora in seno nessuno badava a lei...
Non già che non l'amassero ma quando non si può soccorrere è ~~quasi~~ [forse]
meglio non vedere. Gli anni passati Pietro aveva vissuto colla sua piccola
famiglia su nove campi ch'egli ingegnavasi di lavorare. Una vendi-
ta del suo padrone lo mise fuori di pane e nella situazione di sempli-
ce bracciante. A principio tra il filare delle due donne bestiame che
nutriva e la giornata tanto a tanto campava ma rincariti i generi
e divenuto ogni giorno più raro il lavoro egli si era trovato nella trista
necessità di vendere prima tutti gli utensili di campagna poi oggi
un pezzo di rame domani ~~la~~ [mastro, indi] madia e una alla volta fin tutte le
~~scranne~~ [sedie], ~~si prepar~~ [apprestavano] intanto ~~[illegible]~~ al Friuli questi anni tre-
mendi che preparati dalle convulsioni politiche dalle guerre e dalle
improvvidenze di un governo ~~affatto~~ nuovo dovevano così crudelmente de-
solarlo che a noi nati più tardi par catastrofe piuttosto immaginata
che vera. Erano più giorni che quella meschina famigliuola non d'altro
si nutriva che di poche erbe insipide raccolte nei prati bollite ~~nell'acqua~~
~~senza sale e senza condire~~ nell'acqua pura senza condimento di sorte
~~Pietro andava al paese~~ La vecchia malaticcia ed estenuata non poteva
più oltre durare la giovane moriva di dolore ~~non potendo in nessuna~~

BIBLIOTECA CIVICA DI UDINE

vedendo ogni dì più immiserire la sua creaturina innocente per cui che
non aveva più latte. ~~Quanto a Pietro egli faceva da un suo compare~~
~~e~~ buscavasi il cibo. Pietro aveva un credito di ~~48 franchi~~ col suo
antico padrone di 48 franchi per tanto vino della sua parte che negli
anni felici egli aveva lasciato nelle sue mani. Quando ~~divide~~ venne
il bisogno si ricordò del suo denaro e corse a rimeterlo ma oggi il fattore
era fuori dimani non aveva tempo per lui un altro giorno
una salva d'improperj gli facevano capire d'essere troppo indiscreto
e finalmente non altro aveva fatto sino allora che perdere
~~delle giornate~~ il tempo a correre ogni terzo giorno in città senza poter ottenere
neppure un quattrino di ciò chi ei diceva suo sangue. Risoluto
di ritornare a parlar in persona non già al fattore ma al Padrone
Disse alla moglie la sua risoluzione e per quella sera prese un
pajo di calze di lana ~~fine~~ e andato da un suo compare barattate
le vendette per ~~un~~ poca di farina. Avevano posto sul fuoco il
pajuolo e lo facevano bollire ~~coi~~ ~~pali~~ colle doge d'una botte che
non potutto in nessuna maniera vendere egli aveva sfasciata e un po'
alla volta bruciava. Il fumo ~~ist~~ sorgeva dentro l'acqua gonfia
borbottò e cominciò ad uscire la moglie ~~colla~~ ~~pastella~~ vi gettò
pochi pugni di farina e mentre egli col manico del pajuolo in una
mano e un bastone nell'altra mesce e rimesce come se facesse
la polenta ~~chiama~~ ~~fatta~~ ~~la~~ ~~madre~~ ~~e~~ ~~manda~~ ~~la~~ ~~moglie~~ ~~a~~ ~~prender~~
~~la~~ ~~dispensa~~ poi sorse a chiamare la madre poi tutti tre sedati intorno al fuoco e cogli occhi
in quella pollitiglia ne presero una buona satolla senza neanche
aspettare che fosse un poco freddata. Nel dimani prima dell'
alba egli era già sulla via che mena a C... e almanaccava
~~quali~~ ~~parole~~ ~~avrebbe~~ ~~detto~~ ~~al~~ ~~Conte~~ l'arringa ch'ei si ~~proponeva~~
di farsi al Conte per ottenere il suo ~~denaro~~ credito. Arriva in città
corre difilato alla casa del signore ~~Pietro~~ e saliva le scale proprio nel
momento in che egli ~~il~~ ~~Padrone~~ colla moglie discendevano. Signore una parola
disse il povero Contadino. Non vedi che sorto? Aspetta in cucina — e
partiva brontolando contro questi asini di servi che aprivano diceva egli
a ogni sorte di gente — Pietro mortificato si trasse in cucina e seduto
in un cantuccio aspettava. Aspettò il ben di Dio senza che mai nessuno si ricor
dasse di lui. I servi mangiavano vedeva correre su e giù con fiaschi ~~di~~
vino ~~vino~~ ~~con~~ ~~vivande~~ Entrava il fornajo ~~col~~ pur con un cofano di pane
e mentre lo riponevano negli armadi il profumo di quelle candide picce
fresche di forno faceva venir l'acquolina in bocca al povero ~~Pietro~~
che non aveva fatto colazione e a momenti più non isperava di desinar
Di quando in quando la cuoca scoperchiava un tegame e rivoltolava non
so che vivande ma di un odore così squisito ch'ei non potè più durarla a
chiese. Quanto ancora staranno a ritornare?

BCU ms f.p. 4000

In quella il Conte entrava in cucina. E non era un uomo
dipe... Chi Pietro e lo tirava in disparte. Sono venuto Illustrissi
mo per vedere se fosse di suo commodo di contarmi quei 48 franchi...
E non c'è il fattore...? — Ma Illustrissimo sono stato tante volte e
sempre inutilmente... Or bene ritornerai. E poi signore il fattore
nesti oggi non è in città... Sta a vedere disse il Conte che perchè
sua Signoria non s'incomodi a ritornare un'altra volta toccherà
a me a far da fattore — E tra il brusco e l'ironico volgeva
le spalle al meschino che tenendogli dietro pregava — Per carità
signore anche una parola. a casa ~~mia~~ mojono di fame mia madre
ammalata... 48 franchi per Lei non sono niente per noi la vita..
Eh vattene! rispose egli non mi seccare con cotesti piagnistei
che se i 48 franchi ti vengono io non so mica l'intenzione
di frattenerteli. Intendi o non intendi? conchiuse mostrando la
porta all'infelice che colle mani tese e col volto atteggiato ad ineffa
bile dolore ancora pregava misericordia. ~~Ma Pietro~~ Dovette
andarsene. Nell'uscire di quella casa gli venne un pensiero
si calcò il capello sugli occhi e lì vicino all'uscio colle spalle
appoggiate alla muraglia si mordicava in silenzio le labbra ~~e guarda~~
~~va bieco ai passeggieri~~. Era Domenica quella contrada frequente
perchè il duomo e la piazza vicine. Attraverso le lagrime che
gli gocciolavano tacite per le guancie emaciate egli vedeva sfilar
egli dinanzi una quantità di gente. Erano giovinette colla paniera
che correvano per recare un abito nuovo od un elegante capelli
no a qualche signora del vicinato ~~che se ne adornasse prima della~~
~~Messa~~ ~~ultima~~ ^erano^ Canonici pasciuti ~~che colle loro vesti alla romana~~ e col
~~prestoso~~ portamento ~~occupavano tutto il marciapiedi~~ e passando gli
~~ascingava~~ velicavano la faccia ~~rag...~~ ^lagrimosa^ coi loro morbidi mantelletti
di seta ^o poi^ signorine eleganti tutte camuffate, giovinotti dalla rapa
andatura dal vidare affettato che or si attruppavano or ~~si fermavano~~
fermavansi in liete chiacchere or salutavano alle finestra di faccia
e dietro a loro un profluvio di odorate spenze ~~e poi~~ ^indi^ donne
ed uomini ^ancora^ e fanciulli e tutti volti sconosciuti che non davano
un guardo all' ~~quell~~ ^al suo^ infelice ~~e per natta~~ che non comprendevano
e certo non importava ^loro^ di comprendere ciò che passava nel ^suo^ cuore
~~di quell'uomo~~. Finalmente uscì di casa il Conte, allora Pietro si mosse
e si pose a caminargli dietro ~~e giù e giù per la contrada e voltarono~~
~~e riuscirono in piazza e sempre quel dietro. Una volta si volse e lo guardò~~
~~minaccioso Pietro immobile aspettò e poi di nuovo a seguitarlo~~. Quando furono
rimpetto al duomo il Conte entrò. Una quantità di gente stava intorno
al pulpito ~~ed era~~ Vedevi in ... devota attenzione in tutte quelle faccie

sollevati in alto. Il Predicatore era un giovane sacerdote in cotta e stola pallido il volto e come estenuato dallo studio. La sua voce aveva un non so che di grave e ~~tenue~~ soave e le note dell'organo rimbombava armonica per le volte della maestosa catedrale e quando il Conte fu a portata di distinguerne i suoni raccolse queste parole ... Siate misericordiosi come misericordioso son'io ed imitate me vostro Creatore che non solo a voi ma anche agli uccelli del cielo, ed alle fiere del bosco preparo l'alimento. Se io ho proveduto alla vita di tutti come potrò vedere senza adirarmi che l'uomo pera per colpa dell'uomo dalla miseria e dalla fame distrutto? Al mio cospetto fra il ricco e il povero v'ha forse disuguaglianza? Sono tutti della medesima creta impastati e tutti un giorno in quella egualmente devono trasformarsi. Che se tu possederai le ricchezze e chiuderai le tue viscere alla misericordia, sarà da te lontana la mia pietà: e se non avranno i poveri le primizie delle tue biade, e te ne starai pascendo e satollando il cuore di tue ricchezze, piomberà sopra di te l'afflizione e tu piangerai invano con mesti ululati nel turbine delle sciagure ravvolto; e vedrai putrefatte le tue facoltà e consumate dalle tignuole le tue vestimenta arrugginiti i tuoi metalli e quella ruggine a guisa di fuoco consumerà e divorerà la tua carne (1). Girò gli occhi sull'udienza e come per caso gli si fermarono sad una faccia pallida ch'e' tosto riconobbe. Era Pietro. Egli si stava piantato di costa e senza por mente né al luogo dove trovavasi né alle parole del Predicatore ch'egli non intendeva in maniche di camicia colla giubba sulle spalle e col petto ~~tutto aperto~~ scoperto su cui potevi contare le costole guardava fiso fiso il Conte. Questi cercò più volte di sottrarsi a ~~si ostinata persecuzione e cangiando~~ di posto ma indarno cangiava anche l'altro. Pareva che si fosse prefisso di voler stargli sempre in cospetto come il rimorso d'una mala azione o di morire dinanzi a suoi piedi. Egli corse un brivido per l'ossa più non intese le parole della predica ~~non vide più~~ e in quella folla di uditori che gli stavano d'intorno più non vedeva che una sola figura quel contadino cencioso che a guisa di scheletro si rizzava sulle nude gambe col volto disfatto coi capelli irti e cogli occhi incavati fissi in lui e guardanti con un'espressione così sinistra che non poté più sopportarli ed usciva.

BIBLIOTECA CIVICA DI UDINE

BCU ms f p. 4000

(1) Quirico Viviani Orazione a favore de' poveri scritta nel 1814